



07 Marzo 2016

Legacoop Romagna Priorità al lavoro e alla nuova Alleanza IL PROGRAMMA 2016

Il direttore Mario Mazzotti illustra i progetti

FORLÌ. Occupazione, presidio e tutela del territorio e nascita, nel gennaio del prossimo anno, dell'Alleanza delle Cooperative. Un piano di lavoro che è un vero e proprio progetto di sistema romagnolo quello proposto dal direttore di Legacoop Romagna, **Mario Mazzotti**, alla recente assemblea svoltasi alla Fiera di Forlì. «Non possiamo fallire l'obiettivo dell'Acì - sottolinea con forza - ma per arrivarci nel modo migliore il documento di costituzione su scala romagnola va elaborato da un tavolo permanente di coordinamento con Confcooperative e Agci». Una nuova realtà che dovrà garantire la stessa sopravvivenza dell'idea di cooperazione. «L'Acì servirà - secondo il direttore - a consolidare una reazione, dando gambe ai protocolli sulla legalità e alle battaglie che si dovranno combattere, come quella sulle banche di credito cooperativo. Siamo preoccupati per la speculazione e lo scippo generazionale che potrebbe essere dietro la possibilità di "way out" introdotta dal decreto e chiediamo alle altre centrali di muoverci insieme, a partire dagli incontri con i parlamentari locali».

Economia, lavoro e occupazione le altre priorità.

«La tenuta occupazionale c'è stata, grazie alle buone performance del settore agroalimentare, sociale e delle imprese legate all'export - sottolinea Mazzotti -. Ma nel settore dell'edilizia e del suo indotto abbiamo avuto una

riduzione del numero di addetti che arriva fino al 60 per cento. A questo punto non è più rinviabile il rafforzamento della dimensione delle nostre imprese attraverso il consolidamento delle sinergie che le collegano, il rafforzamento dei contratti di rete, il sostegno alle aggregazioni cooperative in tutti i settori».

Un presidio territoriale che Legacoop garantirà mantenendo la propria struttura con sedi a Ravenna, Forlì e Rimini, «perché - sottolinea Mazzotti - la Romagna resta e resterà una terra di forti identità territoriali. La nostra associazione, poi, si propone come un soggetto politico forte, con un programma e un progetto che chiamano costantemente la politica e le amministrazioni a misurarsi sui contenuti delle proposte. A Governo ed Europa chiediamo politiche maggiormente espansive. Le decontribuzioni per i nuovi assunti e il superamento del Patto di stabilità per i Comuni hanno dato una mano, ma ora le imprese attendono uno slancio ulteriore».

La scommessa sul futuro è dimostrata da iniziative come la nascita di Alleanza coop 3.0, dagli oltre 200 milioni di investimento nei prossimi 24 mesi da parte di Cia-Conad, da quelli del gruppo Unipol-Sai e dai successi imprenditoriali della Cmc Ravenna. Fitto il calendario di iniziative che avrà il suo culmine a metà aprile in una convention sul sistema territoriale romagnolo e si dipanerà poi su temi specifici come welfare, logistica,

turismo, porto e servizi.

Dopo aver richiamato il tema del governo unico della Romagna, Mazzotti ha puntato il dito sul ricorso alle pratiche del massimo ribasso. Mentre sui rapporti con Hera ha proposto un patto: «Non chiediamo favori ma solo il rispetto delle clausole sociali. E siamo disponibili a costruire un'alleanza nel settore ambientale, anche con la creazione di società miste e collaborazioni».





L'assemblea di Legacoop Romagna in Fiera e, in alto, il direttore Mario Mazzotti (foto Blaco)

L'assemblea di Legacoop Romagna in Fiera e, in alto, il direttore Mario Mazzotti (foto Blaco)